

L'unione della

# Scuola

Facile  
come  
sfogliare  
un  
giornale  
www.unionesarda.it

## Diario di un maestro Quel mio alunno balbuziente ora è un professore

Ogni cinque anni chiedevo che mi fosse assegnata una prima. Quasi sempre mi andava bene. Quell'anno mi diedero una terza. Averli dalla prima per me costituiva un vantaggio perché potevo dire: ecco questi sono bambini formati da me. E alla fine mi sentivo più responsabile. Invece quell'anno mi sentivo smarrito. Era duro continuare con quello che avevano preparato gli altri. Comunque mi misi sotto, e dopo un po' già mi trovavo bene.

Nei primi giorni quasi non me ne accorsi, con tutto quello che c'era da fare, sembrava che il tempo volasse. Ma dopo un po' di tempo, sistemata la classe, messo tutto a posto, mi accorsi che fra i miei alunni c'erano due balbuzienti. Uno era balbuziente "forte" e l'altro un po' meno. Ma comunque da far ridere tutta la classe. Un bel problema per me. Avevo quasi paura di parlare con loro. Uno era il figlio di un impiegato delle poste, e l'altro di un contadino. La prima cosa che feci fu quella d'informarmi se vi era una ragione specifica per cui erano diventati balbuzienti. Per il figlio dell'impiegato postale, pare fosse dovuta ad un forte spavento. Così disse la mamma. Ma del secondo, i suoi non seppero precisare il perché. Un giorno, mi dissero, si accorse che era diventato balbuziente. La maestra degli anni precedenti mi disse che erano sempre stati balbuzienti, e che non c'era niente da fare. Pace all'anima sua. Però non era solo questo il problema, infatti avevo un alunno che era figlio di un "ladro". Questo me lo dissero, in gran segreto, i suoi compagni. "Bella cosa! - dissi tra me - Pazienza per i due, ma il terzo?"

Non è che potessi fare qualcosa per il terzo: questo non rientrava nelle mie competenze. Il pericolo stava nelle conseguenze che questo fatto avesse sugli altri. O meglio sulle paure dei bambini. La prima cosa che feci fu quella di vietare ai compagni di parlarne; era quasi impossibile, perché appena uno si bisticciava, glielo gridava in faccia: "A figlio di un ladro!"

Ed era una tragedia ogni volta! Quello piangeva e gli altri ridevano. I bambini in certi casi sono spietati. Gli vietai nel modo più categorico di far cenno alla questione. Ma le occasioni di parlare di argomenti simili erano infinite. Fatto sta che alla fine non ne parlaron più. Ma quanta fatica. Un giorno il padre fu nuovamente arrestato e se andarono. Non sapemmo più nulla. Fu per me fu una liberazione. Povero bambino! Per i due balbuzienti, ogni volta che volevano dire qualcosa, era una risata generale. "Ma-es-troop qu-qu-ques-too mi sta-sta dan-dan-do fas-fas-ti-ti-dio."

Luigi era il nome del figlio dell'impiegato, e Andrea il figlio del contadino. Un bel giorno dissi tra me: perché non proviamo col registratore? Detto fatto. La mattina presi il registratore e provai. La prima volta lo nascosi dietro la cattedra. Visto che sembrava migliorassero, lo feci la seconda e la terza volta. Poi lo dissi anche a loro. Rimasero un po' sconcertati, ma alla fine lo accettarono volentieri. Bisognò fare mille prove, in tutti i modi. Loro leggevano e poi ascoltavano le loro prove. Le prime furono pessime, e perché i compagni ridevano e loro se la presero. Non volevano più provare. Ma dopo le mie insistenze ritentarono: i bambini fecero silenzio, pena la non riuscita dell'esperimento. I primi passi furono fatti, anche se a stento. Fu così che dopo tanti tentativi i risultati furono ottimi.

Dopo tanti anni una collega mi chiamò da Treviso, per una delle mille maniere di festeggiare l'incontro con l'autore. Come giunsi lì, la bella Luciana mi disse: "Sentì, voglio farti una sorpresa..."

"Cos'è, si può sapere?"  
"Vedrai tu stesso!"  
Quando stavamo per dare inizio, ecco che vedo comparire Luigi. Ci abbracciammo a lungo. Gli chiesi cosa facesse a Treviso.

"Insegno alle superiori. Ma prima di cominciare le debbo dire una cosa..."

Si rivolse ai ragazzi e disse: "Sentite, voi sapete chi è questo signore?"

"Sì, sì, sì..."

"E allora vi debbo dire che questo è stato il mio maestro..."

Un boato si levò in cielo.

"Non basta. Infatti devo ringraziarlo ancora oggi per avermi fatto soffrire tanto..."

Si fece un gran silenzio, e poi sbottò: "Dovete sapere che quando ero alle elementari, io ero balbuziente, ma balbuziente sul serio. I compagni mi prendevano in giro, ed io piangevo. Oggi, grazie a lui, senti vero? Non sono più balbuziente..."

Ci abbracciammo ancora ed alla fine io presi a raccontarle una favola: "C'era una volta una piccola volpe..." che piacque tanto ai piccoli.

Albino Bernardini



"Merenda", il sito Internet di Tiscali dedicato ai bambini dai 3 ai 10 anni.

## Internet. Un piccolo universo telematico nato in via Seruci, a Cagliari Bambini, facciamo merenda? Un sito tutto sardo per imparare giocando

Bambini, è l'ora della "Merenda". Che ne dite di preparare una torta fantasia e di mettere da parte il cartoncino della scatola dello zucchero per costruire una trottola, mentre insieme alla mamma inventate una bella storia? Lasciatevi prendere per mano dal computer salterino che si traveste da pirata e un attimo dopo da piccolo chimico ed entrate nel mondo colorato di "Merenda", il nuovo sito Internet per bambini dai 3 ai 10 anni. Farlo è un gioco da ragazzi: basta cercare il link d'accesso sul portale di Tiscali ([www.tiscalinet.it](http://www.tiscalinet.it)) o digitare direttamente [www.merenda.it](http://www.merenda.it). Un mondo animato che ha colori vivaci ma mai aggressivi, dove i più piccoli possono trascorrere il tempo libero con giochi interattivi, frugare nella libreria per l'infanzia, imparare la ricetta dei dolci preferiti, oppure seguire un'originale lezione di chimica.

Un piccolo universo telematico che è nato a Cagliari, nei locali di via Seruci, dove ha la sua sede la società SardiniaWeb, creata da Raffaella Pani, 30 anni, cagliaritano. Nelle sale della parrocchia di San Massimiliano Kolbe, con i computer e le attrezzature economiche di chi sa di non poter contare su finanziamenti pubblici o investimenti stratosferici ma ha idee all'avanguardia e professionalità, un gruppo di trentenni esperti di nuove tecnologie ha iniziato a realizzare siti web e a lavorare nel settore della formazione

### ORIENTAMENTO "Ieri oggi e ...", in mostra argille, disegni, ceramiche e animali di pietra di fiume

Fantasia al potere, nel Convitto nazionale di Terramaini, dove l'argilla reca impresse le vestigia dei nuragici, le pietre di fiume si trasformano in sfingi e serpenti, granchi e tartarughe, i capitoli di storia e i libri di lettura si fanno disegni, le gite diventano interi villaggi in miniatura e i Pokémon fanno da padroni. C'è la creatività dei bambini delle elementari, ma anche dei ragazzi delle medie, e c'è lo studio di un intero anno scolastico, nella mostra "Ieri, oggi e ...", giunta alla terza edizione.

Nata per volontà dell'infera scuola, del rettore Piero Porru, del vice Antonio Fanari e di tutti i docenti, l'iniziativa conta in particolare sull'impegno di Giuseppe Sanna Semprevivo, istitutore - educatore degli alunni delle elementari (con incarico di funzione obiettivo nell'area culturale), di Rossella Esposito, docente di educazione artistica alle medie (funzione obiettivo), della collega Caterina Murgia, dell'istitutore delle medie Carlo Diana, delle maestre Antonella Lai e Mariolina Cunico. Protagonisti assoluti, gli allievi, bravi nel dare forma a originali oggetti in ceramica come a far teatro.

e alfabetizzazione informatica. Progetti interessanti e di qualità, se Tiscali ha deciso di affidare a SardiniaWeb la creazione di un sito per il suo portale dedicato ai navigatori che frequentano la scuola materna e elementare. «Tiscali ci ha chiesto di realizzare un prodotto particolare», spiega Angela Pani, «in cui le competenze di pedagogia, animazione tradizionale e gioco si integrassero con le competenze tipiche dell'editoria Web». Con entusiasmo la società si è buttata in questo progetto, concordando i contenuti del sito

e usufruendo della consulenza di esperti del settore. Così è nato "Merenda", canale telematico che può dare anche agli insegnanti spunti per idee da realizzare in classe. Le competenze di informatica e telematica si sono integrate con importanti esperienze pedagogiche. «Dopo anni di attività scout con i bambini del quartiere di Bingia Matta», continua la Pani, «sto cercando di portare sul Web quello che abbiamo sempre fatto in strada e parrocchia a San Massimiliano Kolbe, dove - grazie a don Carlo Follesa -

abbiamo creato una sorta di incubatore d'impresa». "Merenda" è stato realizzato con le più avanzate tecnologie: Flash, tecnologia interattiva di Macromedia per portare i filmati sul Web; Java, il linguaggio di programmazione per l'interattività sulla Rete. «Abbiamo puntato su una grafica simpatica e fresca, realizzando un sito in italiano unico per grado di interattività e vivacità per questa fascia d'età». Le animazioni sono di Caterina Morreddu, trent'anni di Lula, disegni e grafica portano la firma di Fabrizio Piredda, 27 anni, grafico di Scano Monteffero. "Merenda" è sulla Rete da meno di un mese, eppure già centinaia di bambini hanno comunicato con letterine ([letterine@merenda.it](mailto:letterine@merenda.it)) il loro entusiasmo. Il sito non è sfuggito neanche agli addetti ai lavori e a giornali nazionali sempre alla ricerca delle novità sul Web. I creatori di "Merenda" ammettono che la realizzazione del sito per bambini è «una grande responsabilità». Si spiega meglio Angela Pani: «Dobbiamo sempre sapere a chi ci stiamo rivolgendo, perché i genitori non sempre hanno tempo e voglia di aiutare i figli a visitare i siti. E bene che i bimbi siano seguiti nelle navigazioni. Noi siamo attenti quando consigliamo siti, libri, ricette, quando chiediamo di inventare storie o giochi». "Merenda" può diventare un parco-giochi in cui genitori e figli si divertano insieme.

Serena Schiffini

### A Selargius

## Esperienze di bimbi e matematica in mostra

L'autonomia fa nascere l'esigenza di mostrare, per dimostrare all'interno (alunni, docenti e dirigenti) dimostrare all'esterno (genitori, territorio, amministratori) di aver prodotto oggetti progettati e realizzati secondo un percorso formativo. Nel 2° Circolo didattico di Selargius uno dei caseggiati ha ospitato tanti oggetti progettati e realizzati secondo il Piano dell'Offerta Formativa. *Esperienze di bimbi e matematica in mostra* è il titolo di una scelta di lavori di un anno scolastico prodotti nei campi di esperienza e nel laboratorio di matematica (poiché il 2000 è l'anno della matematica) che ha permesso nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola elementare di imparare a stare insieme, di apprendere in modo cooperativo, di capire la realtà facendo, di concretizzare concetti astratti, di costruire libri, di esorcizzare la matematica.

In *Esperienze di bimbi* si vedono quadri di impegni quotidiani, presi appendendo il cartellino nel posto giusto: chi distribuisce il sapone, chi lo scotte. Si vedono erbe e fiori di ex bottiglie d'acqua, aperte e dipinte. Si scoprono pitture "a soffio", corone circolari rosse di divieti, comparate alle azioni corrette verso le persone, gli animali, l'ambiente. Si sfogliano libri di storie note e inventate, a metà fra la tecnica del fotoromanzo e l'ingenuo utilizzo di sabbia, pasta, lenticchie, palline di carta colorata. Si seguono sequenze di fotografie, documentari di fatiche per imparare insieme.

In *Matematica in mostra* c'è un'indagine statistica sui Pokémon, con le figurine dei preferiti in istogramma: Pikachu ha più rettangolini fra tutti. Con matite, freccia e bottigliette, si vedono le banderuole vicino a poetici pluviometri sotto il grafico delle piogge nell'anno 2000 a Selargius. Ci sono strumenti per contare, per moltiplicare senza sapere le tabelline, artigianali "sapietini" per studiarle divertendosi. La proprietà commutativa è illustrata con tondi, quadrati e triangoli, i solidi sono fatti con spiedini, cannuce e grossi vertici di plastilina, i numeri con regoli e calcolatori. Sono state ripescate le misure agrarie di capacità ma quelle sarde di un tempo, con *s'imbudu* in evidenza, pari a 3,156 litri. E, spiegato per mezzo di un plastico e di una registrazione su nastro, un problema di Eulero, che impegnò i matematici del '700. Il gioco cinese del tangram aiuta a capire l'equiestensione, e l'aritmetica modulare spiega l'origine della prova del 9. (R.P.)

**Art. 1:** E bandita una borsa di studio dell'importo di lire 4 milioni, riservata ad un giovane dell'etnia rom residente in Sardegna, che abbia frequentato con esito positivo una classe della scuola media inferiore o superiore nel territorio regionale.

**Art. 2:** L'importo della borsa sarà consegnato in un'unica rata o in più rate, con decorrenza ottobre 2000, a condizione che il vincitore risulti iscritto alla classe superiore e prosegua regolarmente la frequenza.

**Art. 3:** Le domande dovranno essere presentate esclusivamente a cura dei responsabili scolastici della scuola dove il candidato al premio abbia frequentato e/o frequentato. La domanda dovrà riportare, oltre che i dati anagrafici del candidato, una breve relazione che evidenzii i seguenti elementi: l'interesse e le motivazioni del candidato alla prosecuzione degli studi; le potenzialità dello stesso in relazione ad un possibile risultato positivo; eventuali condizioni e bisogni familiari ed ambientali che abbiano rilievo per la finalità perseguita.

**Art. 4:** Le domande vanno indirizzate, entro il 30 agosto, all'indirizzo di posta elettronica [annaruggiu@virgilio.it](mailto:annaruggiu@virgilio.it) o all'indirizzo della Fondazione Anna Ruggiu, c/o Sumania, in Corso Vittorio Emanuele 181, 09100 Cagliari.

**Art. 5:** Le domande saranno valutate da un comitato indicato dai proponenti la costituzione della Fondazione e la borsa sarà assegnata con insindacabile giudizio degli stessi. Il Comitato, per l'anno in corso, sarà costituito da Alberto Melis, Violetta Piredda, Luciano Selis, Doretta Zuddas. Per ogni ulteriore informazione ci si potrà rivolgere anche al seguente indirizzo: [almel@tiscalinet.it](mailto:almel@tiscalinet.it).

### IL CONCORSO DI CARLOFORTE

## "I Neonauti", un atto unico per giocare, sognare emozionarsi col teatro

Recitare per gioco ma anche per comunicare emozioni, confrontarsi con gli altri. Partendo da questi presupposti il teatro nella scuola incontra sempre maggiori interessi da parte di educatori e insegnanti. In questo contesto va inquadrata la rassegna di Teatro della Scuola "I Neonauti" che si svolgerà a Carloforte tra il 1 e il 20 ottobre presso il cineteatro Cavallera. La manifestazione, giunta alla terza edizione, è organizzata dall'associazione culturale isolana Botta di Shcogggiu in collaborazione con l'Associazione Enti Locali per lo Spettacolo Circuito Pubblico della Provincia di Cagliari. Alla rassegna possono partecipare tutte le scuole sarde che abbiano realizzato opere teatrali nell'anno scolastico 1999/2000. Dodici tra quelle che avranno fatto richiesta entro il 20 giugno saranno ammesse. Non saranno prese in considerazione opere dialettali e le rappresentazioni che non siano atti unici di un'ora. Una commissione selezionerà gli spettacoli che andranno a rappresentare la Sardegna alla diciannovesima edizione della rassegna nazionale di "teatro nella Scuola" che si svolgerà a Serra San Quirico nelle Marche. Lo scorso anno sono state selezionate per la manifestazione nazionale la media di Carloforte "Vittorio Porcile" e l'istituto commerciale "Beccaria" di Carbonia. (Nicola Capriata).

### SCUOLA MEDIA FOSCOLO DI CAGLIARI

## Cinquecento fotografie sulle vestigia dei nostri antenati

"Sulle vestigia dei nostri avi": così si potrebbe intitolare la mostra fotografica (oltre 500 immagini) inaugurata nella media "Ugo Foscolo" di Cagliari, dopo un intero anno scolastico dedicato allo studio dei monumenti megalitici più significativi della Sardegna. Un progetto finanziato con la legge 26 ha consentito di far conoscere e studiare a 42 alunni provenienti dalla prima C, prima H, e prima I della scuola, il fascino e il mistero che ancora emana l'arte megalitica presente in tutta la Sardegna. Le lezioni sono state svolte con l'ausilio di un esperto in studi sardi: la professoressa Giovanna Mazza, coadiuvata dai docenti di lettere Luisella Casu, Quintina Puddu Silvana Nuonno, Chiara Sunda, Grazia Sanna e dalla sensibilità del preside Antonio Mussoni che ha seguito personalmente le lezioni sul campo. La ricerca ha portato ad elaborare e a produrre una guida didattica archeologica contenente tutti i siti visitati o studiati attraverso la proiezione di diapositive e di lucidi con relativa realizzazione di elaborati da parte degli alunni. Con lo studio archeologico non si è trascurata la lingua sarda, le lezioni spesso si sono svolte nelle due varianti linguistiche: logudorese e campidanese, insieme allo studio del significato etimologico delle località visitate. La mostra può essere visitata tutti i giorni in via Salvator Rosa dalle 9 alle 12.

### ORIENTAMENTO

## Dall'Università di Pavia una bussola a disposizione di tutti i diplomati

Da tempo impegnata nella realizzazione di un progetto di orientamento volto ad affrontare in modo vincente le sfide derivanti dalla riforma dei cicli scolastici, l'Università di Pavia propone un progetto di orientamento a distanza, rivolto agli studenti dell'ultimo biennio delle Scuole superiori. Obiettivo, indirizzare i ragazzi coinvolti nella scelta della Facoltà o della professione, aiutandoli in un momento importante della loro vita. Il tutto a distanza, senza alcuno spostamento da parte degli studenti che potranno accedere al progetto di orientamento tramite i computer delle loro scuole. Per la presentazione del servizio l'Università degli Studi di Pavia ha già tenuto undici incontri in altrettante città con il coinvolgimento di ben 154 scuole italiane. Gli incontri erano mirati a illustrare le peculiarità del progetto, gli strumenti utilizzati e soprattutto il "Tod", un test che consente di ottenere attraverso una procedura informatizzata di autovalutazione un profilo dello studente. Stilato da uno psicologo, si basa sui risultati ottenuti attraverso prove psicometriche che valutano abilità di ragionamento, competenza lessicale, interessi di studio e professionali. Per contattare l'Ateneo di Pavia, contattare i numeri 0382/504218-504219 o il sito <http://cor.unipv.it>.

### I "COMPITI" DEI PROFESSORI

## Il computer a scuola: tre volumetti preziosi e facili da leggere questa estate

Quale occasione migliore delle vacanze estive per migliorare la conoscenza del computer per l'utilizzo a scuola? Ecco tre libri da portare in valigia o sotto l'ombrellone.

**Le sette chiavi del personal computer** (G. Grignolio, A. Covini, Franco Angeli Editore, lire 45.000) - volume + Cd - è un ottimo strumento per rafforzare le competenze informatiche degli insegnanti. Basato sui moduli di un corso dell'università Bocconi di Milano, condensa in 265 pagine i contenuti su cui verte la Patente Europea del computer. Linguaggio semplice, esempi e test.

**Comunicazione e apprendimento in Internet** (A. Calvani, M. Rotta, Erickson Editore, lire 38.000) è il testo più completo in commercio per l'uso della telematica in classe. Concetti, esperienze e proposte vengono presentati con chiarezza. Nutrite appendici con esercizi e indirizzi Internet forniscono all'opera uno spessore di concretezza.

**Il Dizionario dei new media** (Stefania Garassini, Raffaello Cortina Editore, lire 38.000) è da tenere sempre vicino al computer. Utile per la consultazione rapida e come mappa per orientarsi nel mondo delle tecnologie dell'informazione. (Andrea Mameli)